

Tuxedomoon & Cult With No Name - Blue Velvet Revisited

Scritto da Gabriele Martelli

Lunedì 28 Dicembre 2015 19:33



E' il 1985, David Lynch sta per realizzare uno dei suoi più celebri capolavori cinematografici, "Blue Velvet".

Il risultato di questi tre mesi di lavoro sono ore ed ore di footage, interviste e foto che solo in parte sono

In occasione del trentennale dall'uscita di "Blue Velvet", Braatz decide di realizzare "Blue Velvet Revisited".

La colonna sonora è un'opera d'arte che da sempre è un pilastro affinato della musica da club e del cinema.

Le due colonne sonore di "Blue Velvet" e "Blue Velvet Revisited" sono state curate da una ricerca sonora e l'electro dei

I sei polistrumentisti creano ambientazioni sonore scure e decadenti, sempre con una certa raffinatezza.

Per questo il disco è un'opera d'arte che si presta a essere ascoltata in qualsiasi ambiente.

"A Candy Colored Clown" musicale sostenuto da una batteria elettronica (per lo più suonata su

Ospite di questo progetto è la icona del post-punk, Steve Straker, che è presente nel disco.

"Blue Velvet Revisited" dunque, come un disco molto coerente al suo interno ed allo stesso tempo molto var-

I "Cult With No Name" è un disco che ha fatto parte di grandi volti (basti pensare a come è stato recepito in televisione).



Erik Steiniere, Synth

Jon Braatziere, Synth

Peter Principelettrico, Generatori di suono

Steve Brout, Sassofono, Pianoforte, Tastiere

Blaine Reinigerica, Violino, Tasiere

Luc Van Lieshoutorno, Armonica, Tastiere

John Foxiere, Synth

Anno: 2015

Label: Crammed Discs

Tuxedomoon & Cult With No Name - Blue Velvet Revisited

Scritto da Gabriele Martelli

Lunedì 28 Dicembre 2015 19:33

Genere: Ambient/Electro/Soundtrack

Tracklist:

01. The Slow Club
02. Lumberton
03. Do It For Van Gogh
04. So Fucking Suave
05. Now It's Dark
06. Dorothy
07. Lincoln Street (by John Foxx)
08. A Candy Colored Clown
09. Frank
10. Alligator Briefcase
11. Jeffrey Nothing
12. Until The Robins Come
13. Don

